Anno XLII - N. 200

Giovedì 25 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. C.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.60

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Sull' indennizzo dei danni di guerra

Lettera aperta all'on. Ancona

On. Prof. Ancona,

Leggo soltanto oggi — causa il disservizio postale — qui a Milano, la «Patria» del 19 corr. e su essa trovo la lettera ch' Ella m' indirizza.

Ella deve permettermi di dimenticare, per un momento, d' essere stato un vecchio suo allievo di Politecnico, e un allievo anche da Lei ben voluto, per poter risponderle con quella libertà che, l' argomento ed i tempi che corrono, esigono.

Soltanto ora Ella s' accorge, od almeno si muove per commentare o chiarire taluno dei tanti passi della campagna per il risarcimento dei danni di guerra, ch' io vado facendo — ed in pubblico ed in privato — non soltanto in questi ultimi mesi, ma anche durante il nostro doloroso esodo.

E ben venga ogni tanto una parola dall' alto a illuminarci. E prendiamo atto che Ella non intende con questo valorizzare l'opera di quel famoso *Comitato Parlamentare Veneto*, del quale tutti noi, profughi, e non profughi, abbiamo detto tanto male.

S' io volessi ripetere qui tutto quanto di male ho sentito le mille volte ripetere sull' opera di questo Comitato — a parte naturalmente l' opera singola dei nostri Deputati — direi tante brutte cose che potrebbero essere anche non vere e che in ogni modo non gioverebbero per ora alla nostra causa: ma che starebbero però a dimostrare, che questo Comitato, che doveva essere l' aurora di salvezza di tutte le popolazioni del Veneto martoriato, non ha saputo accontentare i più: anche se i meno hanno dovuto riconoscere in certi periodi più critici della laboriosa gestazione di provvedimenti a tutela ed aiuto delle provincie già invase, una qualche efficacia nella sua opera.

Gli è che — se non erro — esso non riuscì ad accontentare gli stessi Deputati veneti che lo costituivano, che non si risparmiarono accuse e critiche. Eh la politica.... !

* * *

Ma veniamo al nostro tema: non perchè ci sia da ribattere argomenti o da trattarne di nuovi, ma perchè dalla viva discussione deriva quel sempre maggiore interessamento, che Lei giustamente deplora estrinsecarsi più in inutili e talvolta dannose lamentele, che in praticità di fatti.

Ella non doveva però ripeterci il solito ritornello che non si deve lagnarci troppo, poichè anzi dovremmo esser grati d' avere noi questa legge, mentre negli altri Stati ancora non esiste. Perchè allora io potrei anche ricordarle che in taluni Stati la legge riparatrice esisteva fin dai primi anni di guerra, così che le riparazioni poterono essere compiute, si può dire, subito dopo avvenuti i danni: perchè potrei anche soggiungerle che la famigerata Austria, durante la nostra invasione, io non so se in forza di leggi o no, fece compire un censimento — con sistemi un po' diversi dai burocraticamente italiani usati per quello inutilmente molteplice dei profughi! — nei danni di guerra avvenuti nei vecchi territori austriaci — ora fortunatamente italiani —, concedendo e pagando anche degli anticipi sui danni mobiliari.

Mentre da noi il famoso anticipo, tante volte promesso e strombazzato, ed infine ridotto a misere L. 10000 —, è ancora... sulla carta, ch' io mi sappia.

Nè io so d' aver mai confuso — com' Ella asserisce — questo *anticipo di Stato* con quello che, con maggior larghezza, dà l' *Istituto Federale del Credito*; avendo anzi più volte scritto che, piuttosto che aspettare le lungaggini governative che alla fin fine poi avrebbero dato una somma insufficente anche per i più modesti bisogni, era più consigliabile ricorrere agli anticipi — sia pure al 3 0[0 — dell' Istituto Federale, il quale in pochi giorni esaurisce le pratiche e dà i contanti.

Ma, a proposito di quest' operazioni, io vorrei che fosse ben chiarita — e qui ci verrà certamente in aiuto il solerte segretario dell' Istituto Federale del Credito — una frase della di Lei lettera: ove precisamente scrive che «se anche l' Istituto sbagliasse ed eccedesse (nell' entità degli anticipi rispetto al danno reale) poco male: egli ha di fronte debitori solvibili che sodisferanno al loro debito qualunque sia il suo rapporto col danno reale subito».

E' un anticipo sul risarcimento od è una sovvenzione parzialmente garantita dal risarcimento?

Non v' è nè anche punto di dubbio — secondo me, — che su questo la legge è chiara.

Infatti l' art. 2 del DL. 24[3 19 n. 497 dice che l' Istituto Federale concederà «*anticipazioni sui risarcimenti di danni di guerra* in corso d' accertamento o di liquidazione da parte dello Stato»: e questo vuol dire che l' Istituto Federale — ch' è un organo più pronto e più agile dello Stato — si sostituisce a questo nel dare un anticipo su quanto verrà realmente liquidato. Ed è tanto anticipo ch' è limitato dal 40 al 50 per cento del danno denunciato e debitamente controllato: appunto perchè la residua percentuale resta a garanzia dell' operazione.

E guai che così non fosse: poichè, soltanto perchè la garanzia è ristretta all' ammontare della liquidazione ed alla solvibilità dello Stato, queste operazioni si fanno: altrimenti nessuno, o quasi nessuno, arrischierebbe di fare un debito che implicasse una garanzia estranea al risarcimento.

Almeno io la penso così.

In quanto poi alle *perizie* — e tocco soltanto anche questo argomento per non dilungarmi troppo — occorre assolutamente trovar modo di semplificarle e di renderle più pratiche. E Lei che può farlo, dovrebbe andare in fondo a questo importantissimo argomento.

I danneggiati devono fare una prima perizia dello stato di consistenza: una seconda per la denuncia: una terza le fa l' Istituto Federale: una quarta l' agente delle Imposte o l' Intendente di Finanza; una quinta probabilmente la Commissione mandamentale: e forse... una sesta la Commissione Centrale! Lavoro costoso, farraginoso, impostato a criteri diversissimi, e portante ad una perdita di tempo enorme.

Noi stiamo costituendo ora, presso l' Istituto Federale di Venezia, un Comitato centrale interprovinciale per coordinamento della tutela dei danneggiati: ed io ho in animo di far sorgere a lato di esso un Ufficio Tecnico che vada formando delle *Tabelle di prezzi* che servano a coordinare il lavoro tecnico delle denuncie, ora difficilissimo appunto per la mancanza di criteri base (e ragione dei ritardi, ch' Ella lamenta, nella presentazione delle denuncie). E vorrei arrivare e coordinare questo lavoro tecnico con quello che devono fare gli stessi agenti dello Stato: in modo che, se anche non sarà possibile un accordo ufficiale, ne derivi quella pratica intesa per cui la maggior parte dei prezzi unitari, e specialmente quelli riferiti all' antiguerra, sieno quasi concordati.

Ma perchè poi non si dovrebbe seguire nel nostro caso dei danni di guerra, quella stessa procedura che si usa nelle liquidazioni dei danni prodotti dall' incendio?

Sarebbe così pratico, così spiccio, che, per quanto sembra a me, meglio di così non si dovrebbe desiderare: un perito per parte e se manca l' accordo, un terzo perito, e la liquidazione sarebbe bel che fatta.

Non sembra a Lei che questo sistema dovrebbe apportare notevoli vantaggi? Certamente si rivoluzionerebbe un po' la legge se la si volesse interpretare ed applicare pedestremente: ma io credo che, senza intaccarla, si potrebbe egualmente giungere a quel risultato ch' io ho esposto, con molto vantaggio di tutti.

Ecco un' opera che il Comitato Parlamentare Veneto potrebbe giovevolmente fare anche «in articulo mortis»: sarebbe una vera benemerenza che gli potrebbe giovare...

E del resto, senza bisogno di tale Comitato, s' Ella egregio Professore, ne parlasse S. E. Nava, come questi seppe trovare nella sua mente di tecnico una formola pratica per la valutazione dei fabbricati, sia distrutti sia deteriorati, in barba a tutte le disposizioni della legge e dei famosissimi moduli, saprà anche trovare la soluzione ch' io ho esposto per le liquidazione, s' egli la trovasse utile.

Ed a proposito dei mai abbastanza deplorati *moduli e dell' art. 6 della Legge*, ma sa Ella dire quale relazione c' è fra i due, quando pei moduli si richiede per i mobili in parte prezzi dell' anteguerra, in parte prezzi dell' ante - invasione, mentre poi nella legge si parla di un' unica valutazione "ai prezzi di riacquirto al momento della liquidazione»?

E quand' è questo *momento della liquidazione*? è diverso per Tizio e per Caio, che presentarono assieme la denuncia, ma che per l' uno essa viene liquidata subito e per l' altro, perchè è complessa verrà liquidata fra.... trent' anni?

Coi quali in buona salute per lei, io mi permetto di salutarla cordialmente

ing. c. fachini

Milano 22 - 1919

I COMUNICATI

Il monopolio sulle lampadine elettriche. — L'ufficio tecnico di finanza ci prega avvertire:

Chiunque già fabbrichi nell'interno del Regno lampadine elettriche ad incandescenza, deve entro quindici giorni farne regolare denuncia alla Direzione generale dei Monopoli Commerciali che rilascia una licenza di esercizio. Chiunque voglia impiantare nuove fabbriche a iniziare la fabbricazione di dette lampadine, deve fare preventiva domanda alla Direzione medesima, la quale rilascierà apposita licenza di esercizio. Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio tecnico di Finanza locale.

Nel mondo degli affari

Scioglimento di società. — E' stata sciolta la società in nome collettivo con sede in Qualso sotto la ragione «Catarossi e C.» costituita dai signori Biasutti Giuseppe fu Francesco, Fant Giov. Batt. fu Giov. Maria, Giuseppe Maranzana fu Domenico e Cattarossi Luigi ed Umberto fu Domenico per la costruzione e l' esercizio d' una fornace da laterizii in Qualso. La Società venne posta in liquidazione e nominato liquidatore il signor Luigi Cattarossi fu Domenico che contunuerà nell' industria a suo nome esclusivo nello stabilimento e nella sede di Qualso.

Cooperativa di lavoro di Zovello. — A Zovello, in quel di Ravascletto, si è costituita una Società anonima Cooperativa di lavoro, allo scopo esercire lavori edilizi, stradali, boschivi, bonifiche nonchè studiare ogni mezzo per sviluppare industrie locali.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Percosso, ferito e derubato

Lunedì sera, verso le ore 21, in contrada Comina, uno sconosciuto aggredì certo Valentino Giordani di Giuseppe, d' anni 33, pordenonese. Il malfattore percosse la sua vittima al capo, la ferì con arma da taglio alla faccia però leggermente e con le minaccie di morte le intimò di consegnarli sull' istante il portafoglio. Il Giordani, ch' era per sua disgrazia un po' alticcio, si lasciò impressionare al punto che non tentò nemmeno di reagire; e consegnò quanto l' altro esigeva — con quanto rammarico si può figurarsi pensando che il portafoglio era benissimo guernito, contenendo 1250 lire.

Lo sconosciuto non domandò altro, e si dileguò nelle tenebre. Difficilmente riescirà alla benemerita di rintracciarlo, poichè manca ogni indizio.

Il dolce alimento — *Mentre si deve* tanto ammattire per procurarsi un po' di zucchero giorno per giorno, il maresciallo di Finanza ne sequestrò nientemeno che un quintale a certo Gaetano Penso di ignoti.

Contravvenzione — La brava guardia urbana Di Gregorio elevò contravvenzione al signor Giovanni Marchi fu Lorenzo di Maniago, d' anni 50, il quale transitava per la nostra città con un camioncino mancante della targa 1919. Il signor Marchi dovette depositare la somma di lire 552.20.

Teatro Sociale — Ottima, iersera, martedì, la prima rappresentazione della Lucia Tutti gli artisti cantarono a perfezione: Lucia (soprano Lucia Mortino), Edgardo (tenore Luigi Stazzini) Enrico (baritono Amleto Barbieri Arturo (secondo tenore Giovanni Bavi) Bideben (basso Luigi Ferraioli) Elisa (secondo soprano Annunziata Stentis) e tutti raccolsero buona messe di applausi. L' orchestra diretta dal prof. cav. Rasori interpretò la patetica musica donizettiana molto finemente.

PAVIA DI UDINE

Ancora il furto alla stazione di Risano

Il seme di ravizzone rubato alla stazione ferroviaria fu ritrovato. Il giovane Passoni Edoarco, attraversando un campo di sua proprietà, vi trovò depositati parecchi sacchi; indovinato che trattavasi di refurtiva, egli onestamente si preoccupò di sottrarla dalla rapina, e per maggior prudenza trasportò i sacchi a casa sua, denunciando la cosa in municipio. Mal gliene incorse. Alcuni, forse invidiosi della stima ch' egli gode, visto nel suo cortile il carro coi sacchi, lo denunciarono ai Carabinieri di Udine. E il nostro giovane, non ostante le provate proteste, passò due giorni nelle fresche stanze delle prigioni, nella nostra città. Finalmente, l'innocenza trionfò e il piacere dei maligni fu deluso, poichè il giovane potè riavere la libertà.

Pensioni di guerra

L'esame di alcuni casi speciali

L'on. Gortani ha ricevuto, dal Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di Guerra, on. Da Como, la seguente interessante lettera:

Carissimo,

Ti sono molto grato per i tuoi cortesi apprezzamenti riguardo alle recenti istruzioni da me diramate per meglio assolvere il compito di assistenza che spetta a questo Ministero verso tutti coloro che attendono il riconoscimento dei loro diritti a pensione.

Ed in particolar modo tengo ad esprimerti la mia riconoscenza per l'opera di divulgazione e di persuasione che hai potuto compiere col tuo autorevole intervento presso autorità locali per l'esatta osservanza delle norme legislative vigenti in materia.

In quanto ai casi speciali che mi accenni di concessione di pensione a titolo di risarcimento di guerra devo farti presente che, dato il criterio stabilito per i genitori ed i collaterali, della prova cioè di un'apprezzabile diminuzione dei necessari mezzi di sussistenza, e ammissibile la chiesta concessione ancho quando il defunto fosse «*un adolescente in cui si riponevano tutte le speranze della famiglia*», avuto equo riguardo alla condizione effettiva di bisogno dei richiedenti.

Vero è che il vedovo è escluso dalla pensione per le norme fondamentali vigenti in materia adottate, oltre che dallo Stato, anche dal Monte pensioni per i maestri e le maestre elementari, da altri istituti pubblici di previdenza e da quasi tutti gli enti locali per il trattamento di riposo spettante al personale ed alle famiglie in misura ordinaria o privilegiata. Però questo principio non è senza fondamento, in quanto che, nella graduazione dei numerosi casi meritevoli di considerazione, nell'eventualità di ulteriori riforme, non pare che sarebbe consigliabile dare la preferenza al vedovo rispetto ad altre categorie di congiunti (esempio collaterali inabili al lavoro, genitori in età non avanzata ecc.), che pure non sono ammessi al beneficio della pensione per ovvi motivi di ordine finanziario. D'altra parte non potrei assumere impegni a tale riguardo senza invadere la competenza di altri colleghi; e quindi posso assicurarti soltanto che nell'applicazione delle norme in vigore continuerò ad ispirarmi ai principi della maggiore equità.

Coi più cordiali saluti

Min. Da Como

Alla ricerca del carbone bianco

Grandioso progetto idraulico per la Valcellina

Che io sappia, nessun giornale, sinora, ha fatto cenno del grandioso progetto idraulico che, veramente, sino dal 1916, si sta preparando per la Valcellina.

Si tratta della derivazione di parecchi metri cubi di acqua da torrenti della Valcellina e dal fiume Cellina, in modo da ricavare una forza dinamica complessiva di H. P. 41.087 nominali.

Scopo delle derivazioni: produzione di energia elettrica prevalentemente per industrie elettrochimiche.

Il primo salto di m. 145.39 avverrebbe in località «Lesis» nel Comune di Claut; il secondo, di m. 134.09, di fronte all' abitato di Cellino, frazione del comune di Claut; il terzo di m. 102.50, presso l' abitato di Barcis.

Questa notizia è propriamente positiva ed ufficiale.

Ancora non sono, a noi profani, ben noti i particolari, ma deve trattarsi evidentemente di una potente società — speriamo italiana — poichè è preventivata una spesa dicesi, di oltre **centoventimilioni di lire**.

Al competente Ministero dei Lavori Pubblici la domanda di concessione, corredata da progetto a firma dell' ing. Carlo Waldis e dal geom. Renato Mosca, è stata presentata dal signor *Carlo Mosca*.

Il suddetto Ministero, con suo Decreto n. 5229 in data 8 luglio 1919, la ammise ad istruttoria.

La pubblicazione fu fatta, presso gli Uffici competenti ed i Comuni interessati, dal 1.o al 20 settembre corr. Il tempo utile per le eventuali opposizioni è stabilito sino a tutto martedì prossimo, 30 settembre.

A questo proposito credo utile trascrivere, per i lettori della *Patria* il testo esatto delle riserve ed eventuali opposizioni che l' Amministrazione comunale di Barcis ha fatto pervenire alla Sottopretettura di Pordenone per salvaguardare in ogni caso, per l'avvenire, i diritti del comune di Barcis alla libera fluitazione del legname sul Cellina ecc.

Barcis, addì 7 settembre 1919

Ill.mo signor Sottoprefetto,

PORDENONE

«Riferendosi alla domanda presentata sotto la data del 23 settembre 1916 dal signor Carlo Mosca al Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio speciale delle acque pubbliche, per ottenere la concessione di utilizzare le forze idrauliche dei torrenti della Valcellina in genere e del fiume Cellina in ispecie, presa visione del Decreto Ministeriale n. 5229, in data 8 luglio 1919, con cui la domanda del signor Carlo Mosca, corredata da progetto a firma dell' ing. Carlo Waldis e dal geom. Renato Mosca, è stata ammessa ad istruttoria, questo Comune non può che accogliere con entusiastica soddisfazione l' annunzio di tale grandioso progetto, nella trepida attesa che al più presto possibile si traduca in atto, e nella fervida speranza che esso — nel contempo — si riveli elemento di benessere ed efficace mezzo e strumento di elevazione morale e materiale per tutti gli abitanti della Valcellina e valga a migliorare definitivamente le ancora imperfette comunicazioni stradali fra i paesi della Vallata e la pianura.

Questo è il nostro primo e spontaneo pensiero e sentimento all'annunzio del nuovo e grandioso progetto.

«L' Amministrazione Comunale di Barcis però, memore ed anche troppo ammaestrata dalla esperienza del passato, si vede costretta a formulare alcune riserve, ed eventualmente anche opposizioni, nei riguardi della suddetta domanda del signor Carlo Mosca, e ciò per i seguenti gravi motivi di pubblico interesse.

«Come tutti i Comuni della Valcellina, il Comune di Barcis, privo affatto di risorse industriali e Commerciali e poverissimo di redditi agricoli, trae il maggiore, se non forse l' unico, cespite d' entrata e vantaggio dallo sfruttamento dei boschi resinosi e cedui esistenti, di proprietà Comunale in gran parte ed in parte anche di proprietà privata.

«Lontano sinora dalla ferrovia 40 chilometri, con strade strette inadatte al traffico in grande di merci in genere, il Comune ed i privati dai tempi più remoti sino ad oggi, fortunatamente sempre poterono valersi della fluitazione sul fiume Cellina per trasportare alla bassa in quello di Montereale Cellina e Pordenone i tronchi resinosi, nonchè il legno di faggio qui prodotto, ridotto in «*bore*» dalla lunghezza di un passo veneto, equivalente a metri 1.75.

«Se la possibilità di fluitare il legname non esistesse, o comunque venisse in avvenire, ostacolata tutti i boschi esistenti nella Valcellina in genere e nel Comune di Barcis in ispecie, sarebbero di colpo svalutati, perchè nessun negoziante potrebbe più concorrere alle aste di vendita, al Comune ed ai privati i boschi non sarebbero quindi di utilità alcuna, oppure sarebbero di una utilità per certo irrisoria ed affatto trascurabile.

«Ne consegue che il poter a meno fluitare liberamente sui nostri fiumi e torrenti il legno resinoso e ceduo è, per tutti voi, veramente questione di vita o di morte.

«Per tali gravi motivi questa Amministrazione, mentre plaude alla grandiosa opera che si progetta, non è in pari tempo priva di preoccupazioni e di timori circa le eventuali difficoltà che possono essere riservate alla fluitazione del legno; e perciò dichiara che, comunque sia, essa intende e vuole che siano rispettati gli usi e costumi locali nei riguardi della fluitazione del legno ecc, e salvaguardati i suoi imprescrittibili diritti alla libera, non diminuita nè ostacolata fluitazione sul Cellina dei tronchi resinosi, del faggio e di tutto il legno ceduo di Barcis.

«Questa Amministrazione quindi, forte dei suoi Secolari inalienabili diritti, conscia dei suoi doveri e della responsabilità verso i propri amministrati presenti e le future generazioni, formula le più ampie riserve in proposito e chiede giustamente che la Società od il signor Mosca, nella esecuzione dei lavori d'impianto, faccia in modo che non ne risulti impedita od anche solo ortacolata la fluitazione di qualsiasi sorta di legno, in conformità degli usi e costumi locali, ed in ogni caso ed in via subornata, se ciò non fosse conciliabile con l'esecuzione dei progettati lavori chiede formalmente che la società ed il sig. Mosca si impegnino ad indenizzare in modo equo, tenuto conto dei prezzi del mercato del legname, anno per anno e per sempre, il Comune di Barcis ed i proprietari privati, per il danno che loro verrà causato in avvenire dal probabile fatto di eventualmente non poter più esser liberi di fluitare, come per il passato i tronchi resinosi nonchè tutto il prodotto ceduo locale.

Con osservanza

Il Sindaco
firmato G. B. Corradina

Per comprendere ed approvare il contenuto ed il significato importante di tali riserve del Comune di Barcis — (riserve che — spero — saranno fatte proprie anche dagli altri Comuni della Valcellina, forse più di Barcis interessati nella questione) bisogna riportarsi a circa venti anni addietro, quando cioè la Società Italiana per lo sfruttamento delle acque del Veneto, iniziò i lavori nel canale Cellina, da Barcis a Montereale.

Sarebbe ingiusto pretendere che gli allora preposti alla direzione del Comune avesse avuto la visione profetica, infallibile dell' avvenire e che si fossero egoisticamente regolati di conseguenze. Si deve solo ammettere che allora essi furono per lo meno inconsapevolmente assenti, eccessivamente altruisti. ed in ogni caso troppo generosi.

La società del Cellina ricompensò malamente tale generosità.

Avrò occasione di tornare in seguito sull' argomento. Di volo, ricorderò soltanto un draconiano provvedimento preso dal Magistrato delle Acque di Venezia in data 6 Agosto 1916 che trae evidente origine da un inconveniente verificatosi alla diga di sbarramento in occasione di flutazione, e col quale, non tenendo conto alcuno dei secolari usi e costumi locali, nè delle necessità tecniche, e neppure delle ragioni economiche dei paesi della Valcellina, impose un arbitrario raccorciamento nella lunghezza delle «*bore*», *ordinando che si dovessero fare di soli metri 1.20, invece che di metri 1.75*, come sempre fu fatto attraverso i secoli.

Ripeto, avrò occasione di ritornare sul l' argomento se nel fattempo il Magistrato delle Acque, spotaneamente, oppure chiunque sentisse il rimorso di averlo suggerito e provocato, non vorrà adoperarsi per far revocare tale provvedimento.

E' vero che ora abbiamo — benchè purtroppo ancora senza parapetti — la strada pel canale in grazia dei lavori della Società Italiana; ma però il Comune di Barcis alcuni tratti di detta strada dovette pagarseli di tasca propria. E poichè il Comune non elemosinò allora nessun privilegio o benefizio, ma lasciò lavorare sul suo territorio senza pretendere nulla, non sarebbe stato male che la Società Italiana del Cellina si fosse mostrata altrettanto disinteressata e generosa non facendo pagare, Lei multimilionaria, ai poveri Comuni certi necessari tratti di strada costruiti per le comunicazioni dei paesi con la pianura.

Se vuole, ancora ha tempo la Società Italiana di rimediare a tale egoistico ed impolitico procedimento, rinunziando al per lei piccolo credito di lire 50.000, che per tale obbietto essa ancora vanta verso il Comune di Barcis. Per lei che guadagna, col detto impianto, senza esagerare, annualmente molti milioni, cinquantamila lire non rappresentano proprio nulla, mentre per il povero Comune di Barcis sarebbe una risorso!

Vedremo se la Società Italiana sentirà il... pungolo del rimorso e se sarà capace, ripudiando la eccessiva avarizia, di mostrarsi una volta tanto generosa verso coloro che, per lo meno, furono con lei, 20 anni or sono, eccessivamente assenti, buoni ed altruisti.

Barcis, addì 17 settembre 1919

Giuseppe Matattia della Vallata.

PORDENONE

I Combattenti della locale Sezione, riunitisi a consiglio, mandarono, dopo unanime deliberazione, il seguente telegramma al Comitato Centrale di Roma:

Nell'assemblea tenutasi Augusteo Roma rappresentanti Sezione Combattenti terre già invase votarono nell'ordine del giorno immediato pagamento polizza assicurazione combattenti terre liberate da parte del governo. A tutt'oggi nonostante pressioni fatte nessuna evasione sacrosanto diritto. Pregasi volersi interessare presso competenti autorità per una rapida ed assoluta liquidazione onde far cessare vivissimo malcontento suscitato da così grave manchevolezza verso chi tanto ha sacrificato per la Patria e che tutt'ora trovasi in condizioni finanziario-economiche specialissime, dato anche grave ritardo posto liquidazioni danni guerra.

Il Comitato

La Commissione di avviamento al lavoro tenne l'altra sera un'adunanza coll'intervento del presidente avv. Pisenti, e dei membri Venier, Degan, Fantuzzi, Pagura, Pollini del segretario Valerio.

Dopo l'ampia relazione del presidente sull'opera svolta nel primo semestre, si discussero le nuove norme per i sussidi contro la disoccupazione, norme che tendono non soltanto limitarli i sussidi a un numero esiguo di operai ma bensì a diminuirne la misura.

La Commissione approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno dell'avv. Pisenti, nel quale si delibera:

1.o di provocare dalla Commissione Provinciale una decisione di massima in favore di Pordenone, per cui tutti gli operai già appartenenti agli stabilimenti industriali e per i quali risulti vano ogni tentativo di collocamento, siano ammessi al sussidio, senza chiedere, caso per caso, l'autorizzazione alla Commissione di Udine, anche perchè ciò renderebbe superflua la Commissione di Pordenone.

2. di fare pratiche immediate presso il Ministero perchè la misura del sussidio regolarmente concesso, non venga diminuita contro ogni criterio di umanità e di logica.

Venne poi prospettata dal presidente la ben grave situazione che si delinea per le masse operaie coll'approssimarsi dell'inverno e la necessità che si dia inizio a pubblici lavori. Su tale argomento si approvò d'incaricare il presidente di espletare le pratiche necessarie. Nell'ordine del giorno relativo la Commissione fa presente al Comune ed al Governo l'urgenza di provvedimenti che risolvino il gravissimo problema della disoccupazione. Intanto, insisterà presso il Comune ed il Ministero perchè siano iniziati entro breve termine i lavori progettati della navigazione fluviale, e della Ferrovia Pordenone-Aviano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I festeggiamenti di beneficenza che domenica scorsa furono rimandati dall'autorità superiore, si terranno irrevocabilmente domenica 28 corr. col seguente interessante programma: Ore 8 Sveglia Musicale, ore 10: Consegna della Bandiera alla Sezione Combattenti di San Vito offerta dal popolo Sanvitese. Scoprimento della lapide a Giuseppe Mazzini che fu asportata dal nemico. Cori di inni patriottici eseguiti da circa quattrocento alunni delle Scuole Comunali, con accompagnamento bandistico, espressamente musicati dall'egregio maestro Gio. Batta De Vittor. Ore 14: Corse ciclistiche e podistiche di velocità con lire 1000. Ore 17: Tombola con lire 1700 di vincite in denaro. Alla sera vi sarà ballo popolare, luminarie, potenti fari elettrici, ed altre attrazioni.

A colpi di pugnale. — L'altra sera certo Zilli Bortolo d'anni 47, di Madonna di Rosa, fu aggredito dal bracciante Camilotto di Braida Bottari e colpito con un pugnale in varie parti del corpo, fu accolto d'urgenza all'Ospitale. Ignorasi per quale causa avvenne l'aggressione.

Disgrazia mortale. — Il soldato Stefano Simoni, della classe 1899 214.a Squadra Motoaratrici attualmente a S. Vito, l'altra notte uscì dalla camerata della Caserma Ligugnana per un bisogno. Al buio scivolò dalle scale andando a sbattere il capo sul selciato. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, vi morì per la commozione cerebrale e la frattura del cranio.

LESTIZZA

Mortale disgrazia. — L'altro giorno nel centro del paese, avvenne una mortale disgrazia.

La bambina Maria Rappezza d'anni 12, di Pietro erasi recata in granaio per certi lavorucci ordinatale dalla mamma. Ebbe la malaugurata idea di affacciarsi alla finestra, e forse colta da capogiro, precipitò giù fratturandosi il cranio.

Prontamente raccolta e soccorsa, purtroppo moriva poco dopo, in seguito anche alla avvenuta commozione cerebrale.

TOLMEZZO

Per l'italianissima Fiume. — Per iniziativa del sig. Mario Aita ed altri entusiasti delle gesta del Poeta soldato, in pochi giorni all'albergo Roma sono state raccolte L. 450 che furono inviate al «Popolo d'Italia» per la italianissima Fiume.

— E non saranno le ultime — ci ha detto il bravo Mario, il quale è intenzionata di allargare la sfera delle raccolte sicuro dell'esito. Dato l'entusiasmo che l'impresa di Fiume ha suscitato nella nostra città.

VENZONE

Uno dei soliti scontri

Ieri sul ponte Venzonassa il motociclista Colangelo Umberto della 4 comp. motoristi, correndo ad una velocità piuttosto forte, andò a cozzare contro un'automobile guidata da un certo Accusio Zimmer di anni 24, da Budapest, giornalista di professione. L'urto fu talmente forte che il Colangelo fu balzato di macchina e rimase talmente malconcio da doverlo portare d'urgenza all'ospedale civile di Gemona, in condizioni piuttosto gravi.

SAN DANIELE

Consiglio Comunale
Dimissioni e nomina di Segretari

L'altro giorno alle ore 17 il Consiglio comunale si è convocato per discutere le dimissioni presentate dal Segretorio comunale rag. Cesare Mattioni, e per la nomina di un segreterio interinale.

Presenti 12 membri il consesso ha preso atto delle dimissioni irrevocabili del signor Mattioni, che col 1. ottobre p. v. dovrà assumere il posto di Pagnacco con voto unanime da quella amministrazione, e con voto unanime ha chiamato a sostituirlo interinalmente il sig. Luigi Zanon segretario di Teor, laureando in legge, il quale viene preceduto da fama di funzionario intelligente, attivo e studioso.

Al sig. Mattioni che il Consiglio ha votato un plauso per l'efficace opera stessa a vantaggio del comune il nostro saluto e gli auguri più vivi e sinceri; ed al neoeletto sig. Zanon le nostre congratulazioni per la nomina lusinghiera, certi che saprà corrispondere alla fiducia riposta in lui con l'esplicare tutte le sue doti nel difficile compito affidatogli.

Assemblea del Consorzio Zootecnico

Domenica scorsa nella Sala della Società Operaia fu tenuta una importante assemblea presieduta dal sig. Narducci Carlo presidente del Consorzio Zootecnico, assistito dai consiglieri dott. A. Faggioni e Mattia Ciol.

Il Narducci dinnanzi ai numerosi convenuti dimostrò l'importanza della Mutua Assicurazione Bovini oggi più che mai indispensabile per premunirsi contro le malattie infettive del bestiame, e per mitigare il danno, in caso di epizoozie, ripartito fra tutti i soci.

Disse poi che l'assicurazione è condizione *sine qua non* per avere le assegnazioni dal Consorzio Zootecnico Prov., esponendo le varie forme di assicurazioni, e seduta stante venne nominata una Commissione per studiare la cosa e redigere lo Statuto.

Il sig. Narducci accennò ad altre questioni agricole di capitale importanza, quale la necessità di un'essiccatoio per i bozzoli per non cadere nelle mani degli strozzini, dimostrandone tutti i vantaggi derivantine. Raccomandò di stare in guardia contro gli incettatori di foraggi per non impoverire il fienile, indispensabile alla stalla nel prossimo inverno.

Il relatore ebbe il consenso unanime dell'Assemblea che si sciolse con i più buoni propositi.

Prima però il veterinario dott. Faggioni disse poche parole sulla presente epidemia aftosa, raccomandando a tutti l'obbligo della denuncia di ogni caso anche sospetto, per scongiurare il diffondersi della malattia che in alcune zone arrecò notevoli danni.

Nella Gara di Tiro a Segno. — Svoltasi i giorni 20-21 corr. nel nostro poligono si ebbero i risultati seguenti:

1.o Bortolotti Valentino con punti 64; 2. Polano Giuseppe 63; 3. Sgoifo Luigi 62; 4. Vignuda Gio. Maria 61; 5. Culotti Umberto 60-18; 6. Culotti Francesco 60-17; 7. Battaglia Nicolò 57; 8. Sivilotti Giovanni punti 56-17.

Le medaglie disputatesi erano *2* oro, 1 centro oro e 5 di argento.

Festeggiamenti rimandati. — I festeggiamenti di beneficenza dei giorni 20-21 interrotti dal cattivo tempo avranno corso domenica prossima 28 corr. col seguente programma: Continuazione della Gara di Tiro a Segno; Estrazione della Lotteria di Beneficenza; Concerto musicale; Ballo popolare; illuminazione.

Beneficenza. — Al Giardino d'Infanzia pervennero le seguenti offerte: Azzolini Tiziano lire 5, Camillo March De Concina 50, Myllini Maria 25.

Una lettera dell'Assoc. Combattenti.

Riceviamo per la pubblicazione la seguente:

In questi giorni ho letto sul Gazzettino e su lettere ricevute personalmente di atti prò Fiume fatti dal sig.r Benù Giacomo di Villanova in nome dei combattenti di S. Daniele del Friuli. Siccome la nostra Associazione non può prestarsi a rifare verginità patriottiche a nessuno, dichiaro che non ho mai dato incarichi simili a detto Signore il quale non è nostro Socio perchè non ha creduto opportuno di sottoporre la sua operosità di prigioniero alla nostra Commissione di Scrutinio.

Se questi combattenti fossero stati, da chi di dovere, avvertiti in tempo avrebbero saputo fare personalmente tutto il loro dovere senza intermediari di sorta.

Il Presidente della Sez. Combat. di S. Daniele nel Friuli.
Ten. Lino Antonini.

Aggredito da due mascherati.

L'altra notte, verso le tre, certo Dreosto Enrico da Villanova veniva a S. Daniele, quando fu aggredito da tre sconosciuti, due dei quali col volto coperto.

Il Drosto, non avendo scampo, si lasciò perquisire e fu derubato di dieci lire che teneva in tasca.

PALUZZA

Rilevante furto

L'altra sera al magazzino genio venivano rubati parecchi oggetti di valore, per un importo di circa 3000 lire. In seguito alle indagini fatte, i carabinieri trassero in arresto Isala e Raimondo Primus, denunciando certo Alessandro Mentil e Vincenza Primus.

TREPPO GRANDE

Mancata aggressione

L'altra sera verso le 21, sul crocevia di Martinazzo, tre sconosciuti tentarono aggredire il nostro fornaio signor G. B. Chittaro d'anni 43.

Egli veniva da Udine col cavallo, quando da una macchia sbucò uno sconosciuto che afferrò il cavallo alla briglia.

La bestia si impennò e ricevuta una frustata gettò a terra l'individuo partendo a tutta carriera. Ma altri due sbuccarono dai fossati, e il signor Chittaro udì spararsi contro tre fucilate.

CIVIDALE

Assistenza Civile. — A sfatare ogni possibile errata interpretazione circa l'opera assidua che fino dall'inizio della guerra ha esplicato il Comitato d'assistenza Civile, verrà fra giorni pubblicato e un resoconto Generale della gestione illustrata da quadri dimostrativi colle singole voci del bilancio con l'elenco degli oblatori, e dei tanti concittadini che si resero benemeriti dell'Istituzione.

Fu anche criticato il comitato per la mancanza del materiale lettereccio, ma noi sappiamo come e quanto l'On. Municipio abbia in ogni forma usate tutte le possibili pressioni perchè il R. Governo volesse provvedere onde molti che ancor dormono sulla paglia venissero sollevati da tale martirio. Ed infatti coll'interessamento dell'On. deputato Merpurgo dopo lunga attesa giunse diverso materiale che a quanto pare verrà distribuito nella p. v. settimana. Ma certo il quantitativo rimesso non sarà bastante ad accontentare tutte le numerose domande (circa *250*). Non dubitiamo che l'on. Comitato senza predilezioni ma ispirato esclusivamente dell'intendimento di venir in aguato dei maggiar sofferenti dei più bisognosi sappia fare una equa ripartizine.o

Pro Fiume. — Ci consta che anchè in Municipio per cura dell'on. Giunta fu aperta una sottoscrizione per i nostri fratelli di Fiume, e che in questi giorni ne sarà trasmesso nella vostra città il ricavato.

Per la ricostituzione del Comitato della Croce Rossa Italiana. — Facciamo seguito all'elenco dei nomi mandati una settimana fa, con l'aggiunta dei seguenti nuovi aderenti alla ricostruzione del nostro Comitato:

Nussi nob. Zanoli Maria, Cont. Clara de Portis, Poel Basso Francesca, D.r Antonio Cucavaz (soci ordinario e perpetuo) Periz Francesca, Caucig Ernesta, Bront Rosa, Bront Maria.

Le adesioni si inviano, accompagnate dalla quota di L. 5, alla Presidenza del Comitato in Cividale.

I risultati della Manifestazione Sportiva indetta dalla Soc. Ginnastica nei giorni 20 e 21 corr. sono definitivamente così fissati dopo le delibiberazioni della Giuria:

Gare di Foot Ball. — Batterie.

1.o Incontro — 5.a Sezione Radio — Brazzano vince Battaglione Stelvio 4 a 1 —

2.o Incontro — 16 Raggruppamento P. C. vince Foot-Ball Club Cormons *8* a 0 —

3.o Incontro — 70.o Reggim. Fant. è dichiarato vincitore del 12.o Fanteria per ritiro di quest'ultimo Durante una gara.

Semifinali. — La Semifinale 16 Raggrupp.to è dichiarato vincitore del Batt.ne Stelvei per *forfait* di quest'ultimo.

2.o Semifinale — 5.o Sez. Radio-Brazzano-vince 70 fanteria per 3 punti a 2.

Finale = 16. Raggrupp. vince 5.a Sez. Radio-Brazzano per 2 punti a 0.

Classifica generale 1.o, 16.o Raggrupp.to 2.a 5.a Sez. Radio Brazzano 3.o 70 Regg. fanteria.

Corsa di velocità m. 100.

Le 5.e Batterie sono vinte rispettivamente da Boffa, Cerutti, Berdondini, Trento e Bruni.

Le 2 Batterie di repechage sono vinte da Collenz e Visintini.

1.a Semifinale 1.o Trento, 2.o Visintini.

2.o Semifinale 1.o Bruni, 2.o Cerutti.

Finale — 1.o Soldato Bruno del 2.o Fanteria in 12 e 1/5.

2.o Trento dell'Audax di Gorizia ad 1 metro = 3.o Visintini dell'Audax di Gorizia = 4 Cerutti del 16.o Raggrupp.to.

Giro di Cividale corsa podistica di chilometri 4.

Tutti i 44 concorrenti iscritti si presentano allo *starter* che sotto una pioggia torrenziale dà la partenza alle ore 17.25. Al ponte vediamo in testa il tenente Sarnari seguito a qualche metro da un gruppo composto Cozzarolo, Tersi, Gatti, Romano Cozzarolo a questo punto è costretto a ritirarsi per una distorzione al piede sinistro.

Il Tenente Sarnari del 2.o bersaglieri Milano fornendo un ottima corsa riesce a staccare definitivamente tutti i concorrenti Giungendo primo al traguardo accolto da una vivissima ovazione, alle ore 17.40'3" 2.o è il soldato Gatti del 12 Bersaglieri a 150 metri, 3.o Romani del 12 Bersaglieri — 4.o Paolini del 2.o Fant., 5.o Lippizer dell'Audax di Gorizia, 6.o Tersi del 12.o Bersaglieri. Seguono altri 24 in tempo massimo.

Tutte le manifestazioni si sono svolte regolarmente.

FAGAGNA

Sottoscrizione a favore del «Fratelli Fiumani»

Per iniziativa di alcuni generosi, si aperse oggi una sottoscrizione a favore dei «Fratelli Fiumani». Quasi tutti hanno appoggiato con fervore tale dimostrazione di schietta italianità e di puro patriottismo. Vi mando il primo elenco delle sottoscrizioni che vi prego voler integralmente pubblicare, perchè serva di stimolo a quelli che son rimasti sordi al invito rivolto (Lo pubblicheremo domani). Un grazie di cuore ai gentili aderenti.

Beneficenza. — In data odierna, il nostro M. R. Signor Parrocco, prof. Cozzi Luigi, ha versato al cassiere della locale Congregazione di Carità, la cospicua somma di L. 250, a favore dei poveri della sua parrocchia.

Ben volentieri segnaliamo l'atto generoso ringraziando anche da queste colonne il munifico sacerdote.

CORDENONS

Suicida

23. Iermattina, nei pressi del Cimitero, fu visto galleggiare nella roggia il cadavere di certa Genoveffa De Cesare maritata Ius, d'anni 40, la quale mancava da casa dalla notte precedente. Si tratta evidentemente di suicidio. Molti di quelli che soffersero la torturante oppressione degli sgherri austriaci si trovano ancora sotto l'incubo di spaventi e dolori che ne hanno sconvolto e affranto l'organismo.

CRONACA CITTADINA

Offerte a mezzo della Patria

PER FIUME ITALIANISSIMA

Somma precedente	L.	2310
Umberto Del Piero	»	5
Basaldella Francesco	»	5
rag. Vittorio Biancuzzi	»	10
Umberto Modotti e Serran Umberto	»	4
Rago dott. Raffaele	»	10
Gabrieli rag. Antonio	»	5
Edoardo Tellini e famiglia	»	100
Ditta Cosmo Cosmi	»	100
Zavagna Federico	»	10
Travani Attilio	»	10
avv. Travasani	»	10
Sergio Tavasani	»	10
Anzil Manlio di Faedis	»	10
Onesutta Raimondo	»	5
	L.	2604

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di Guerra. (Sezione di Udine). In morte di Ada Paoluzza e Giorgio Carlo Burghart, Edoardo Tellini e famiglia lire 10;

in morte di Ada Pauluzza, Impresa D'Aronco lire 25;

in morte di Giorgio Carlo Burghart: Giuseppe Ridomi lire 10.

Negligenza di consiglieri e seduta deserta.

Per Fiume italiana.

Alle 14 di ieri doveva radunarsi il Consiglio Comunale. Molti, ed alcuni anche abbastanza importanti erano gli oggetti all'ordine del giorno.

Purtroppo, e non è la prima volta, il consiglio fu dovuto rimandare, non essendosi raggiunto il numero legale.

E' già sconfortante il fatto che si debba, al momento della seduta, mandare da questo o quel consigliere, come nei piccoli comuni di campagna; più sconfortante ancora quando, nonostante queste... pratiche non si riesce a mettere insieme il numero necessario.

In tutte le amministrazioni pubbliche vi è grande rilassatezza, vi è come una grande «stanchezza», di poco buon augurio per la cosa pubblica.

Per la cronaca, prima che il sindaco dichiarasse rimandata la seduta, il consigliere cav. Conti disse brevi, patriottiche parole per Fiume italiana. Egli rammentò i momenti d'entusiasmo della nostra città, le sue lacrime e i suoi dolori per l'invasione; ma nonostante, l'anima di Udine è per Fiume italianissima e per la sua annessione al Regno.

Chiuse, applauditissimo, ripetendo il grido:

— «Fiume o morte!»

Il sindaco ne approvò le fiere parole, dicendo che aveva in animo di parlare anch'egli su Fiume, qualora la seduta avesse avuto regolare inizio. E terminò auspicando all'unione della città italianissima alla Madre che non può restare insensibile alle sue invocazioni, alle sue grida di dolore.

La Società Operaia per Fiume

Questa sera alle ore 9, si riunirà in seduta straordinaria il consiglio della Società Operaia, per trattare su un unico oggetto: manifestazione per Fiume italiana.

Quanto spese il Comune per i lavori di riordino

Diciamo anzi quanto spese finora per questi lavori, che sono appena in corso senza che si possa prevedere quando saranno compiuti. Abbiamo sott'occhio uno specchietto interessante, dal quale risulta che le spese, ammontano complessivamente a lire 521,056,95.

Il comune diede al consiglio la ratifica, e al Comitato governativo di Treviso per la restaurazione delle terre liberate il rimborso.

Per lo sgombero e pulizia delle strade e degli abitati, si spesero complessivamente lire 102.643 10, e cioè lire 73.186, da gennaio ad agosto per gli spazzini straordinari ed operai addetti alla pulizia straordinaria di case, cortili, vicoli, strade, piazze ecc.; lire 15.992; per trasporto di queste immondizie; lire 13,465.10 per vuotatura delle fogne pubbliche e private.

Per riparazioni stradali, sempre nello stesso periodo, lire 38,109.23, per riparazioni ad edifici Comunali lire 134777.95, di cui sole 103,652.80 «spese» diverse sostenute dall'Economo da gennaio ad agosto per mano d'opera e materiali occorsi per lavori ad economia nei diversi edifici di proprietà comunale.

Per riparazioni agli acquedotti lire 18.26795 per fa stemazione degli uffici comunali lire 78.295.91, di cui lire 47,536,36 «spese sostenute dall'Economo per personale straordinario addetto al riordinamento anagrafe, stato civile, leva, liste elettorali ecc.»

Per le scuole furono spese lire 50,662,70, di cui lire 44,595, per fornitura di banchi, lavagne, sedie e suppellittili; lire 46,134,75 per servizi funebri, e lire 52,165.36 per servizi diversi delle quali lire 17,165,36 per spese personale e assicurazione dei mobili depositati di Istituto Tecnico.

Beneficenza

Congregazione di Carità offerte pervenute in morte: di Anna Carnielli in Loco rag. Querina Carlo L. 10, di Attilio Conti Emilio Iche 2, di Carlo Burghart Felice Boscolo 10, di Carlo Benedetti 10, Ditta Canciani e Cremese 10, di Ada Pauluzza Giuseppe Vatri 5, Stabile Rocco 2, cav. Giuseppe Conti 5, di Rita Zamparo Famiglia Grinnovero 2, Ada Pauluzza Marcolini Pietro 5, Del Pup Domenico e Fili. 5, Fili. Fontanini 5. — Di Giorgio Burghart Domenico Del Pup e Fili L. 10.

Associazione "Scuola e Famiglia"

Offerte pervenute in morte: di Giorgio Carlo Burghart, Signora Lena Barnaba Berlendis L. 10. — Di Vittorio Baseggio Luigia Prucher 2.

L'asta dei mobili all'Istituto Tecnico

Ha sollevato la viva protesta di molti, e in special modo dei professori dell'istituto tecnico.

Ecco ora una del consigliere Cremese al sindaco sotto forma di interrogazione:

«Il sottoscritto desidera sentire il pensiero della Giunta circa la continuata permanenza ed ingombro di mobili dei profughi nel Palazzo dell'Istituto tecnico, con evidente ritardo per l'apertura dell'anno scolastico 1919-1920 nonchè di danno per la cittadinauza e per la provincia;

deplora

il sistema ostruzionitistico che continua ad esercitare il dirigente l'ufficio recuperi, sia nella vendita, sia con il sistema dell'asta, chiedendo prezzi esageratissimi.

La vendita dei mobili all'Istituto tecnico avviene per asta: vi è uno stimatore il quale fissa il prezzo che subisce poi lievissime modificazioni.

Fino a ieri erano stati venduti 806 oggetti con un incasso di circa quindicimila lire. Gli oggetti venduti sono tutti povera cosa; lettiere in ferro, materassi, mobili mancanti di qualche pezzo: le migliori cose non si vendono: verranno invece trasportate in altro locale, e per esse saranno presi nuovi provvedimenti.

Non si vendono neppure gli effetti sotto sequestro, nè quelli contestati.

Per questi ultimi, essendo moltissimi, si prenderà probabilmente il provvedimento contrario, e saranno venduti al migliore offerente.

In questo modo i danneggiati si rivolgeranno entrambi al governo per il risarcimento: il governo pagherà due oggetti, ma il valore di uno lo introiterà con l'asta.

Per un'Italia più gentile

L'opuscoletto del prof. Loschi, fu ben accolto, e ne furono distribuite più migliaia di copie. Il 16 agosto il dott. Paolo de Vecchi, spedendo da New Jork un vaglia di cinquanta lire per avere copie di esso e dell'altro *Dieta e salute* scriveva: «Ella dovrebbe mandarne a tutti i consoli italiani di questo paese ed alle camere di commercio, che saranno lieti di distribuirlo.» E il gr. uff. avv. Camillo de Fabritiis, prefetto di Firenze, scriveva al prof. Loschi la seguente cortessina lettera:

Firenze 8 settembre 1919

«Egregio professore, lo scrivere un opuscolo come *Per un' Italia più gentile* è atto di vero apostolato e del più sano e schietto patriottismo.

«Me ne compiaccio più ancora con chi avrà la fortuna di avere nelle mani l'aureo opuscolo; l'educazione non si rifà d'un fiato, nè s'impone con gli scappellotti come ai ragazzi: occorre che penetri dolcemente sopra tutto con la persuasione. E la forma proscelta è la più acconcia.

«Sradicare le triste abitudini è più difficile che impedire che si formino. E' per questo però che vi si richiede più pazienza e costanza. Ella dunque, egregio professore perseveri nella sua missione educatrice, che farà gran bene. Poichè educati gli adulti riuscirà possibile e più facile dedicarsi all'educazione dei piccini, cosa, oggi anch'essa trasandata in parte, e che pur merita molta attenzione.

«Con tutta considerazione

suo *Camillo de Fabritiis*

Il ritorno di Frattis. — Oggi arriveranno i nostri cari bambini dalla Colonia di Frattis verso le 16. Compiranno il viaggio in camion. Si pensi la loro festa!... E quella dei parenti al riceverli.

Sul servizio dei pozzi neri. — E' stata presentata al sindaco, la seguente interrogazione del consigliere cav. Beltrandi.

Interrogo V. S. per il motivo seguente: La Società Pozzi neri pretende, per la vuotatura, il pagamento anticipato e una anticipata dichiarazione del numero di botti da asportare; a tale pretesa è giocoforza aderire. Considerando che la vuotatura delle fogne è parte integrante della Igiene pubblica, domando, se il Comune non ravvisi l'opportunità di municipalizzare il servizio.

Feriti da una bomba

I ragazzini Pietro Peressini d'anni 8 e Rino Bergamasco di G. B. d'anni 6 nel pomeriggio di ieri a Viscone, trovata una bombetta a mano incominciarono a sbatterla contro il suolo, finchè scoppiò Entrambi rimasero feriti dalle scheggie. Trasportati al nostro Ospedale Civile e accoltovi d'urgenza, al Peressini furono riscontrate varie ferite alle mani con asportazione di qualche falange e alla gamba destra, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Al Bergamasco ferite all'avambraccio destro e al calcagno sinistro, guaribili in circa dieci giorni salvo complicazioni.

Alla Mostra

Anche ieri sera, la Mostra della Vittoria era affollata di gente.

Al Teatrino la compagnia Bertea-Boni ha dato con molta grazia ed efficacia Scampolo, di Dario Nicodemi. La signora Rina Boni, ebbe nella parte di protagonista, largo consenso d'applausi.

Nella sala del Buffet — servito sempre inappuntabilmente dalla ditta Zambon e Biscontin — seguì il canto delle villotte. La sala era affollatissima, e molti furono gli applausi anche al bravo maestro signor Zorzi.

Questa sera ballo popolare. La compagnia Bertea Boni reciterà Niobe.

Spettacoli d'oggi

Teatro Cecchini. (*Via Cavallotti*) — Questa sera l'eccezionale novità «Israel» protagonista la geniale e bellissima «Vittorina Lepanto» coadiuvata da Alberto Collo e Rossi Pianelli.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi,

Le ultime serate

Caro, gaio ritrovo, tutte le passate sere d'estate e le più deliziose del settembre... fin che furono deliziose, il nostro giardinetto Ricasoli. Piccolo, ma tanto grazioso, tanto simpatico e così ben tenuto, lindo ne' suoi viali, florito e nelle sue artistiche aiuole!... Il generale Cadorna aveva usato alla città l'inutile torto di requisire per suo conto; e più che alla città, il torto lo aveva usato ai piccoli. Li avesse veduti, nelle sere che ricordiamo più sopra! li avesse uditi! Era, per dir poco, un centinaio di bimbi ogni sera per due tre ore o si rincorrevano lanciando grida giulive, o sostavano sul terrapieno che sopporta la colonna, e il busto di Cavallotti facendo balzare la palla o giocando ad altri giocherelli infantili o si pigiavano presso la piccola fonte d'acqua potabile, o si fermavano a contemplare l'alto zampillo della fontana decorativa. Cari piccoli! Godano essi, anche se gli adulti sentono la tristezza degli anni torbidi; e non venga più nessun generale a privarli del loro ritrovo sereno, così piacevole anche agli adulti, che numerosi approfittano delle ombre generose, della frescura..., e anche del vecchio caffè Tommaso: degli adulti, su cui si riflette sempre la gioia infantile, e come raggio di luce sulle acque anche non limpide..

Gli austriaci hanno rispettato abbastanza il giardinetto, in rapporto a quel che fecero in taluni parchi privati, ma spogliarono di piante e di semi il vivaio del Comune per modo che si rese necessaria tutta la buona volontà e tutto l'amore di chi volle ridare a questo ritrovo gradito, la leggiadria dell'ante guerra. Mancavano nella vasca della fontana i pesciolini variopinti ed eccoli di nuovo anch'essi. Bimbi e adulti stanno con piacere osservandone i fulminei guizzi e il raggruparsi e il eisperdersi e lo sparire di sotto all'erbe lacustri o nelle grotticine del masso centrale...

Il signor Luciano Bidinost con pensiero gentile e degno di elogio, fè dono al Comune di 250 pesciolini dorati, rosati maculati, e grazie a lui, il divertimento dei nostri piccoli in questi ultimi giorni fu completo. Ma la pioggia, il freddo, raccorciamento delle giornate diradarono il gaio sciame dei piccoli spensierati e gaudenti: che peccato!

Si può dire che mai, come dopo i due anni di mal sopportata privazione, e dopo l'anno di esiglio, il nostro «giardinetto» fosse apparso così leggiadro, così festoso!

Il plauso della L. S. I. ai suoi soci volontari a Fiume.

La locale Sezione della Lega Studentesca Italiana tenne una seduta durante la quale i presenti inviarono un caldo saluto agli studenti friulani accorsi volontari a Fiume, fieri che questi audaci siano tutti soci della locale sezione della L. S. I. deliberarono inoltre di contribuire con L. 50 alla sottoscrizione cittadina Pro Fiume.

Precipita dalle scale e muore

Ieri l'altro, vesro le 20.30 una grave disgrazia avveniva in via Superiore al numero 79: la vecchia Stefani Caterina di anni 77 da Paderno cadeva dalle scale, rimanendo morta sull'istante.

La poveretta abita presso certa Teresa Paressini ved. Cantoni, pesso la quale ha pure domicilio l'operaio Augusto Rizzi.

Ella viveva andando per le campagne a racattare l'elemosina. La vecchia era però ritenuta dannosa, ed in effetto aveva presso di se qualche centinaio di lire.

L'altra sera, rincasata per tempo, si recò a dormire, ma fatte appena le scale sdrucciolò e cadde riversa, battendo la nuca contro una cassa che trovavasi proprio in fondo alla scala stessa.

Fu raccolta e portata esamine in camera, ove alcuni pietosi la vestirono.

Le furono trovate solo 35 lire, e questo fatto diede adito a gravi dicerie fra i vicinanti, L'autorità giudiziaria farà le indagini del caso, per dare il nulla osta al seppellimento del cadavere che, dopo due giorni, trovasi ancora in casa.

Il grosso furto di questa notte.

Nelle prime ore d'oggi, mentre la signora Solidea Cremese vedova Bianchi si era recata con la figlia ad accompagnare un congiunto alla stazione, un ladro entrò nella sua casa e rubò vari oggetti preziosi e denaro (fra cui 200 lire riscosse ieri ed alcune lire venete non potute cambiare, per l'importo di un migliaio circa di lire.

La guardia notturna vide uscire dalla casa della derubata (Via Molin Nascosto n. 8 un individuo in bicicletta, proprio nell'ora in cui il furto avenne; ma se ne insospettò soltanto dopo, suonò il campanello di casa.. Troppo tardi.

La moglie Veronica de Piero, la sorella Luigia in Cuoghi, i fratelli cav. Alessandro e Vittorio ed i congiunti tutti addolorati, partecipano la morte del loro amato

Giuseppe Rea fu Lorenzo

avvenuta, dopo breve malattia, la notte del 22 corrente.

Palmanova 23 settembre 1919

Generosa mancia

riportando Maggiore Piatti presso famiglia Montemerli via Marinoni n. 6 — chatelain composto nastrino azzurro portante medaglione cristallo con data 15 settembre 1913 e ciondolo oro con numero 13 - smarrito sera 24 corr. percorrendo via Marinoni, Valvason, Sarpi, Piazza Mercatonuovo, via del Monte, Caffè Dorta, Mercatovecchio, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta e Marinoni.

ULTIMA ORA

I confini fra l'Italia e l'Austria nella Carinzia.

ROMA, 25. (Ands). — Una notizia proveniente da Zurigo e che pare diffusa da certa stampa Viennese tradizionalmente ostile all'Italia, darebbe come imminente la partenza delle truppe italiane dalla Carinzia. Abbiamo voluto consultare in proposito persona competente la quale ci ha dichiarato che ha buone ragioni per credere tali notizie per lo meno premature.

Il Parlamento — ci ha deto il nostro informatore — non ha ancora ratificato il trattato di pace con l'Austria, e giova sperare che la Commissione presieduta dall'On. Luzzatti si decida a sottoporre a diligente esame la questione del confine della Carnia, precisamente verso la Carinzia. E' stata data notizia della presentazione al Parlamento di una petizione secondo la quale il problema dei confini verso l'Austria rimarrebbe tutt'ora insoluto. L'accoglimento di quella petizione importerebbe l'annessione di una parte della Carinzia occidentale e l'inclusione di Villacco nel territorio dello Stato Italiano.

E' opportuno notare (continuò il nostro informatore) che l'Italia, per obbligare l'Austria a mantenere i patti del trattato di pace, dovrebbe esigere garanzie e pegni, che non potrebbero essere assicurati se non da una occupazione territoriale. La Carinzia, o parte di essa, costituirebbe un pegno eccellente in nostra mano; molto più che le sue ricchezze naturali comprendono prodotti la cui mancanza si fa vivamente sentire in Italia: minerali di ferro, rame, zinco, piombo, nonchè carbone, legname, forze idrauliche ecc. E ciò senza contare l'assoluta garanzia strategica che offrirebbe la barriera alpina dei Tauri, definita dal Comando Supremo «confine favorevole» mentre la linea delle Alpi Carniche è chiamata «confine minimo». Nè si deve dimenticare che l'eventuale sgombro della Carinzia Occidentale deve dipendere dalla soluzione che potrà avere la questione della Carinzia orientale che include Klagenfurt.

I Jugoslavi non mostrano affatto intenzione di sgombrare questa regione e sarebbe assurdo — ha osservato il nostro informatore — che l'Italia, erigendosi a paladina dell'Austria, si procurasse nuovi fastidi coi Jugoslavi, oltre quelli già così aspri sorti per la questione adriatica.

Se un punto di contatto si può trovare col Jugoslavi, è solo nella questione dei confini alpini che oggi ci rendono fatalmente solidali contro quello che fu il nemico comune. Operano perciò contro i bene intesi interessi dell'Italia quei nostri giornali che, per la questione della Carinzia, caldeggiano soluzioni austrofile, con lo specioso argomento che occorre mantenere libere nel retroterra del Porto di Trieste le vie di comunicazione, le quali comunque non sarebbero mai precluse, e potrebbero anzi essere sempre più estese e meglio orientate, mediante una razionale e più ampia delimitazione dei confini alpini, così nei riguardi dell'Italia come della Jugoslavia.

Abbiamo creduto di non poterci dispensare dal riferire questi giudizi data l'importanza che ha per l'Italia la questione dei confini verso l'Austria e dato l'ambiente nel quale li abbiamo attinti.

I carabinieri montano di guardia in Terra Santa

GERUSALEMME, 25. Il cardinale Giusti ha fatto le sue visite alle autorità accompagnato dal console italiano. Un picchetto di carabinieri monta la guardia alla custodia di Terra Santa ove egli è ospite.

Le truppe inglesi contro i bolscevichi

HERSHINGFORTS, 25. Truppe inglesi cominciano ad avanzarsi su Petroradovski.

L'on. Credaro a Bolzano

TRENTO, 25. Il commissario civile della Venezia Tridentina on. Credaro si recò a Bolzano ove ricevette in udienza il sindaco Perathoner i rappresentanti dei partiti politici e delegazioni della camera commerciale, dell'associazione per il concorso di forestieri, della croce rossa Tirolese di Bolzano degli albergatori di Merano coi quali si intrattenne in svariate importanti questioni economiche.

Una circolare per i postelegrafonici

ROMA, 25. — Chimenti ministro delle poste e dei telegrafi ha inviato a tutte le direzioni provinciali del Regno il seguente telegramma: Forse ancora, e voglio credere per ignoranza delle procedure parlamentari, in molti centri lontani da Roma si hanno dei dubbi sulla sorte della riforma postelegrafonica ora dinanzi al necessario e prescritto esame della giunta generale del bilancio. Questi dubbi, se in buona fede, non hanno nel modo il più assoluto alcun fondamento. La riforma rappresenta un solenne impegno del Governo, non solo, per la giusta e doverosa sistemazione personale, ma anche sopratutto nell'interesse dall'amministrazione e del pubblico servizio, che i contribuenti hanno diritto di vedere funzionare regolarmente.

Il ritorno trionfale

SASSARI, 25. Il 45.o fanteria, ritornato qui di guarnigione, è stato accolto con una gloriosa dimostrazione. Tutta la cittadinanza si è recata alla stazione ed ha formato insieme ai soldati con bandiera e musiche e alle autorità, un imponentissimo corteo il quale ha impiegato circa due ore per giungere alla caserma Lamarmora. Il commissario regio dott. Mugoni ha rivolto un caldo saluto al colonnello Poggesi che ha risposto ringraziando e gridando: Viva il Re! Viva Sassari! Lungo le vie è stato un continuo gettito di fiori, di corone di alloro e di cartellini tricolori. Le signore hanno distribuito ai soldati sigari e vino. Iersera fu dato uno spettacolo al Politeama, fra continuo entusiasmo. Oggi vi sarà un ricevimento al palazzo provinciale.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Società Carlo Delser e Flli - Martignacco

Acc. per Azioni - Capitale versato L. 300000

Avviso di convocazione

I soci sono convocati per il giorno 1.o ottobre 1919, ore 9 nello studio dell'avv. L. C. Schiavi in Udine, via Savorgnana, in assemblea ordinaria e straordinaria per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

a) in assemblea ordinaria
Relazione dei Gerenti sui Bilanci sociali 1917-1918 e 1918-1919. —
Relazione dei Sindaci
Approvazione dei Bilanci
Retribuzione ai Sindaci per gli Esercizi 1917-1918, 1918-1919 e 1919-1920.—
b) in assemblea straordinaria
Proposta pei gerenti di scioglimento anticipato della Società. —
Relazione dei Sindaci.
Deliberazione sulla proposta, con nomina di tre liquidatori e determinazione dei loro poteri.
Nomina dei Sindaci.

Se l'assemblea di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza del numero legale di soci, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione alle ore 10 nello stesso giorno e luogo.

Per intervenire all'assemblea gli Azionisti devono depositare almeno un giorno prima le loro azioni nella Cassa della Società, e presso la Banca It. di Sconto, filiale di Udine.

Acc. per Azioni
Il Gerente
Carlo Delser e Fratelli

La Mutua Nazionale delle assicurazioni

con direzione generale in Roma

Associazione a premio fisso partecipazione agli utili, con fondo di garanzia interamente versato di Lire 6,000.000 ha iniziato le proprie operazioni, che comprendono l'assicurazione nei limiti vari consentiti dalla Legge.

Il Consiglio d'Amministrazione della Mutua è composto da spiccate personalità della nostra finanza, della nostra industria, della nostra vita politica: ogni provincia vi è rappresentata, nè è presidente onorario S. E. l'on. prof. Francesco Saverio Nitti, attuale presidente del Consiglio dei Ministri.

Con la stipulazione di una polizza, qualunque ne sia il valore, l'assicurato diventa anche socio della mutua, può prendere parte attiva alla sua amministrazione e partecipa agli utili nella misura del 40.0|0.

L'agente generale della provincia di Udine e il signor Camillo Pagani.

Società Friulana di Elettricità

Si avvertono i sigg. Azionisti che a partire dal 1. ottobre p. v. sarà pagabile presso la Sede della Società in Udine dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali, presso la Banca Commerciale Italiana - Milano - e presso la Banca A. e C. Prandoni di Milano, il dividendo 1918 in ragione di L. 12,50 per azione, verso presentazione della cedola N. 13.

Udine, 25 settembre 1919.
Il Cousiglio di Amministrazioue.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

IMPORTANTISSIMO Magazzino mercerie cerca abili agenti e commesse — Scrivere 1199 E. Unione Pubblicità Italiana — Udine. Inutile presentarsi senza serissime referenze capacità — moralità.

Nel NEGOZIO MOBILI MONTALBANO in VIA VILLALTA 28 vendesi e comprasi mobili d'occasione. Comperasi pure mobili deteriorati.

LIQUIDANSI A PREZZI RIDOTTI in via Savorgnana 20 *Carri* pesanti e leggeri — *Calessi* a due a quattro ruote — *Avena* vecchia perfetta — *Avena* sporca L. 25 al qle. — *Sardelle* salate in vasi — *Cognac* in bottiglie — *Grappa* piemontese in fusti-sciroppi in sorte — *Aceto* di vino.

CERCASI veneto lacalità abbondanante mano d'opera centro produzione legname Stabilimento industriale o terreni fabbricabili possibilmente con forza idraulica raccordo ferroviario. Scrivere Giuliani - via Bagetti 14 Torino.

VENDESI casettina di vani otto, terrazzo, viti intorno, acqua tre rubinetti, tutti conforts moderni, orto cintato, frutteto, mezzo campo di fronte, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Valeggio 23 Udine.

VENDESI, causa partenza quattro camere complete con sette letti ottima condizione, tinello, cucina. Rivolgersi fuori porta Aquileia, ex caffè Tripoli. - Udine.

VENDESI d'occasione mobilio negozio qualsiasi uso, due banchi, scansie, vetrine con cristalli. Rivolgersi fuori Porta Aquilea, ex Caffè Tripoli. Udine.

CERCASI subito stanza matrimoniale con salottino presso distinta famiglia - Offerte Costa Italo Albergo - Nazionale - Udine.